



# INSIEME SI PUÒ INFORMA

SETTEMBRE 2020

FOGLIO MENSILE DI COLLEGAMENTO TRA I GRUPPI DELL'ASSOCIAZIONE

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUÒ..." ONLUS-ONG

VIA VITTORIO VENETO 248 - 32100 BELLUNO / 0039 0437 291298 / [INFO@365GIORNI.ORG](mailto:INFO@365GIORNI.ORG) / [WWW.365GIORNI.ORG](http://WWW.365GIORNI.ORG)



## Preghiera della solidarietà

---

Signore Gesù,  
che hai condiviso le sofferenze di  
ogni uomo e ogni donna,  
ti affidiamo le sorti della nostra  
società ed in particolare di coloro  
che vivono la precarietà  
e la mancanza di un lavoro.  
Aiutaci a comprendere  
la necessità di vivere nella logica  
della solidarietà  
che ha la sua origine nel vedere  
i dolori del mondo.  
Rendici persone attente  
ai bisogni dei nostri fratelli  
solidali nella condivisione  
delle risorse e nel sostegno  
concreto a chi è nell'indigenza.  
La preghiera d'intercessione  
per chi soffre e l'aiuto fattivo  
a chi è nel bisogno  
sono due modi di vivere l'unico  
amore che Tu ci hai insegnato.  
"Il Signore ama chi dona con gioia":  
rendici capaci di donarci con generosità  
e senza riserve.



# Gli ultimi 40 chilometri

## Una maratona per la scuola di Bevanana

---

**C**ausa Coronavirus, quest'anno praticamente tutte le competizioni sportive sono state annullate. Niente atletica, niente calcio, niente corse in montagna, niente pedonate solidali.

Dal Madagascar, però, ci sono arrivate le immagini di una strana maratona che si è svolta in una delle zone più isolate ed inaccessibili del paese. Per raggiungere dalla capitale Antananarivo il villaggio di Bevanana, infatti, è necessario fare 130 chilometri in corriera fino alla cittadina di Moramanga, poi prendere un altro piccolo mezzo, chiamato taxi brousse, e, visto che a un certo punto la strada finisce, fare gli ultimi 40 chilometri utilizzando il passaggio (a pagamento) di una moto o di una bicicletta. Durante la stagione delle piogge, però, anche moto e biciclette non possono percorrere i sentieri, resi impraticabili dal fango, e superare i numerosi tratti di terreno allagato.

Per spostarsi, quindi, bisogna fare affidamento solo sulle proprie gambe. I malgasci sono abituati a camminare, ma certo non è facile fare 40 chilometri, magari con un bambino in braccio e una pesante borsa in equilibrio sulla testa.

Quella portata a termine da 12 malgasci è stata quindi un'impresa degna di essere quanto meno applaudita. Carichi ognuno di uno scatolone del peso di una quarantina di chilogrammi, hanno percorso a piedi quegli ultimi 40 chilometri per rifornire di materiale scolastico gli alunni della scuola di Bevanana.

Il progetto, finanziato da un volontario di "Insieme si può...", si prefigge di garantire un supporto ai bambini che frequentano la scuola elementare costruita e finanziata dal villaggio.

L'arrivo dei portatori maratoneti (genitori degli alunni che si sono prestati gratuitamente al trasporto) è stato accolto da tutti con una grande festa, che ha avuto il suo momento culminante nella distribuzione del materiale scolastico, costituito da 210 zainetti, da quaderni, penne e matite, lavagnette, più 190 grembiuli, che però sono stati confezionati sul posto per dare un guadagno ad alcune sarte locali.

L'impegno per il futuro è di continuare a sostenere questa scuola con altro materiale, il pagamento di parte dei salari dei maestri e magari con la costruzione di alcune aule in muratura che sostituiscano quelle attuali in legno e paglia.

*Piergiorgio Da Rold*



# Tutti a scuola?!

Perché nessun bambino, in nessuna parte del mondo resti escluso dal diritto all'istruzione

**T**utti a scuola! O tutti a scuola?! Non in tutte le parti del mondo questa frase porta con sé lo stesso significato profondo. E non ci stiamo riferendo all'atteggiamento degli scolari verso lo studio (entusiasmo, interesse, impegno più o meno marcati li troviamo in tutti gli studenti del pianeta!), ma all'opportunità di accedere alla possibilità di studiare: nel terzo millennio il diritto all'istruzione è tutt'altro che un diritto sicuro per molti bambini.

**La scuola, luogo di uguaglianza, di crescita, di riscatto, dovrebbe essere per tutti, ma ancora troppo spesso non lo è: per motivi economici, culturali, politici, di genere... Nessuno di questi, però, dipende dai bambini.** Da sempre l'impegno di "Insieme si può..." è quello di lottare per eliminare quei motivi, quegli ostacoli che impediscono ai più piccoli di accedere ai percorsi di istruzione e formazione che gli permetteranno di acquisire gli strumenti necessari per la costruzione del proprio futuro.

In questo 2020, poi, la pandemia e le sue conseguenze hanno ulteriormente indebolito le famiglie già fragili in tutte le parti del mondo, anche qui attorno a noi. Per questo quest'anno più che mai vogliamo lanciare la **campagna "Tutti a scuola?!"**, al suo decimo anno di realizzazione, per sostenere gli studenti bellunesi e ugandesi in difficoltà a rientrare a scuola a causa della pandemia.

L'iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare le persone sulle disuguaglianze nell'accesso all'istruzione e intende promuovere il diritto allo studio. **Con l'aiuto di tutti vogliamo impegnarci concretamente per circa 80 bambini della Provincia di Belluno e 320 a Kampala, in Uganda**, attraverso due attività principali: la raccolta di materiale scolastico nelle cartolerie e negli esercizi commerciali in favore dei bambini del nostro territorio, e la raccolta di donazioni per il sostegno scolastico ai bambini di Italia e Uganda.

Il materiale scolastico raccolto nei negozi verrà consegnato direttamente alle famiglie del nostro territorio; le donazioni saranno invece destinate a contribuire a coprire, secondo necessità, le spese dei libri di testo, delle tasse e del trasporto scolastico degli studenti bellunesi ed assicurerà l'insegnamento a domicilio per 320 bambini molto poveri in Uganda, ancora costretti a casa dal lockdown deciso dal governo. In particolare ai bambini ugandesi si garantirà il materiale scolastico, libri, eserciziari e il sostegno di insegnanti che li seguiranno da vicino, in modo da poter portare avanti il programma scolastico senza essere lasciati indietro.



# Tutti a scuola?! Belluno

**D**al 2010, attraverso il progetto “La povertà a casa nostra”, Insieme si può ha cercato di dare sostegno alle famiglie in difficoltà socio-economica residenti in provincia di Belluno. Un aiuto per la spesa alimentare, per il pagamento delle spese mediche, per qualche bolletta o l'affitto, in stretta collaborazione con i servizi sociali dei vari Comuni.

Un'altra richiesta che ci è sempre pervenuta, contando che la maggior parte delle famiglie che vengono supportate hanno figli minori a carico e molti di loro sono in età scolare, è stata quella relativa alla scuola: l'acquisto dei libri di testo per le scuole medie e superiori, il materiale di cancelleria, l'abbonamento per il trasporto scolastico, la tassa annuale di iscrizione sono alcune delle spese che le famiglie devono sostenere per poter mandare i figli a scuola. In questo settembre, alla ripresa della scuola, per molti bambini sarà ancora più difficile vedersi garantito tutto ciò: la pandemia di Coronavirus, con le sue gravi conseguenze, ha ulteriormente fiaccato le famiglie già in difficoltà, ma ha anche indebolito quei nuclei che prima erano in equilibrio precario e che ora sono entrati in crisi, faticando enormemente a riprendersi.

Con la campagna “Tutti a scuola?!” desideriamo aiutare circa 80 bambini fragili e le loro famiglie nel nostro territorio. Come? Attraverso un contributo per i libri, le tasse o l'abbonamento del trasporto, oppure donando materiale scolastico nei vari esercizi aderenti della Provincia (l'elenco completo è pubblicato sul nostro sito [www.365giorni.org](http://www.365giorni.org)). All'uscita troverete un carrello o una scatola dove poter lasciare in particolare:

- Quaderni grandi a righe e quadretti
- Copertine trasparenti per quaderni grandi
- Risme di carta da fotocopie
- Album da disegno
- Penne (nero, blu, rosso)
- Matite e matite colorate
- Evidenziatori
- Colle a stick
- Astucci
- Pennarelli colorati grossi e fini
- Gomme
- Forbici punta arrotondata
- Temperamatite



Un grande ringraziamento va a tutti i punti vendita, alle cartolerie e ai volontari che ci stanno aiutando in questa campagna: siamo tutti insieme a fianco dei bambini, perché l'unione fa la forza!

Contribuisci a sostenere il progetto “Tutti a scuola?!” donando materiale scolastico negli esercizi commerciali aderenti oppure tramite un versamento su:

**Conto Corrente Postale:** 13737325

**Conto Corrente Bancario:** IT 23 A 08511 61240 00000 0023078 (Cortina Banca)

**Carta di credito e Paypal:** direttamente dal sito internet <https://donazioni.365giorni.org/>

**CAUSALE: TUTTI A SCUOLA**

*I versamenti all'associazione possono venire detratti dall'imposta lorda dovuta nella misura del 30% oppure dedotti (fino ad un massimo del 10% del reddito imponibile) sia per le imprese sia per le persone fisiche.*

# Tutti a scuola?! Uganda

**C**on la pandemia di Covid-19, anche l'Uganda ha dichiarato il blocco di tutte le attività produttive, aggiungendo il coprifuoco notturno per regolare i movimenti della gente. È partito anche qui l'ordine di chiusura immediata dei luoghi di culto e di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi ordine e grado: gli studenti ugandesi rimasti a casa sono stati circa 15 milioni.

A causa della **chiusura delle scuole** tutti gli allievi sono ritornati nelle loro case o nei loro villaggi di provenienza, generando un blocco totale dell'educazione nel Paese. All'inizio di giugno sono state allentate alcune misure restrittive, perciò si sperava nella riapertura delle scuole almeno per gli ultimi anni di ogni grado, che non essendo un numero elevato potevano rispettare le distanze di sicurezza; questo però avrebbe creato disparità all'interno del mondo scolastico, quindi di fatto è stata bloccata la possibilità per tutti di continuare.

Solo alcune scuole riservate a pochissimi studenti e solo nella capitale Kampala hanno potuto beneficiare di lezioni on line, impossibili nelle zone più remote dell'Uganda. Le promesse sono state tante, sono state inviate lezioni scritte sui giornali che sarebbero dovute arrivare agli allievi di tutte le classi: i genitori si sarebbero dovuti accollare le spese di fotocopiatura dei compiti, ma, essendo rimasti senza lavoro e con serie difficoltà a recuperare anche solo il cibo per il sostentamento, **il progetto ministeriale è fallito**. Il governo ha anche proposto l'insegnamento via radio o TV: questo è stato possibile in città, ma non nei villaggi dove non arriva l'energia elettrica. Dove le famiglie non hanno potuto provvedere al materiale didattico gli studenti sono rimasti indietro con lo studio; per i bambini più piccoli, poi, è stato difficilissimo seguire lezioni a causa dell'assenza di relazioni con l'insegnante.



Dove le famiglie non hanno potuto provvedere al materiale didattico gli studenti sono rimasti indietro con lo studio; per i bambini più piccoli, poi, è stato difficilissimo seguire lezioni a causa dell'assenza di relazioni con l'insegnante.

In agosto ISP è intervenuta in aiuto a queste popolazioni, in partenariato con le diverse associazioni locali impegnate nel Sostegno a Distanza dei bambini più poveri e svantaggiati, ha lanciato un **programma speciale di educazione a domicilio**, sviluppando contenuti per tutte le classi, suddivisi in settimane, cercando, per quanto possibile, di seguire il normale programma che si svolgerebbe durante ogni periodo scolastico. **I beneficiari sono 320 bambini ugandesi (di Kampala, Gulu e Masindi)**, che versano in condizione di grave povertà, e tutte le loro famiglie, che si sono sentite finalmente sostenute durante questo periodo davvero difficile.

Sono stati coinvolti insegnanti che hanno sviluppato percorsi scolastici suddivisi in materie per i restanti due trimestri di quest'anno. Hanno lavorato part-time, in modo da contenere le spese, ma contemporaneamente hanno avuto la possibilità di una pur minima entrata per le loro famiglie. Ogni due settimane sono state preparate verifiche di comprensione sulle materie trattate, e periodicamente sono state effettuate valutazioni come nelle sessioni di insegnamento durante un normale anno scolastico; un team tecnico (ex studenti di grafica) ha supportato i maestri digitalizzando il lavoro e stampando le copie in base al numero di bambini.

**Possiamo sostenere quest'iniziativa attraverso una donazione per il progetto "Tutti a scuola?!"** e garantiremo a questi bambini l'opportunità di continuare a studiare senza essere lasciati indietro.

# Quando la scuola arriva a casa

**D**i sicuro il mese di settembre porta il nostro pensiero alle scuole che riaprono, ai bimbi che preparano gli zaini (spesso nuovi, perché il colore dell'anno è diverso da quello precedente o il cartone animato più popolare è cambiato; ma forse quest'anno sarà diverso per molti di loro, anche in Italia), ai genitori che finalmente ritornano ad un ritmo più stabile (non devono più ricorrere ai nonni o ad aiuti esterni), agli insegnanti che ripartono con riunioni e programmazioni incontrandosi come ai vecchi tempi, pur rispettando le distanze di sicurezza... **Anche se quest'anno sarà per tutti sicuramente diverso: il Coronavirus ha davvero sconvolto il normale corso di ogni cosa.**



Qui in Uganda settembre non è l'inizio di un nuovo anno scolastico, ma coincide con l'inizio del terzo ed ultimo trimestre dell'anno formativo. **Purtroppo però quest'anno la scuola non riaprirà i battenti, causa pandemia. Quanta amarezza, quante preoccupazioni!** La maggioranza delle scuole in Uganda è privata; quelle governative, oltre ad avere un basso livello di qualità, hanno più di 100 alunni per classe: come si può organizzare la distanza sociale suggerita dall'attuale situazione sanitaria?

Con le scuole chiuse e il governo che non prende delle decisioni, diventa davvero importante pensare, disegnare un

modo diverso per arrivare ai giovani studenti, per non lasciar perdere completamente l'istruzione. Era il Vescovo di Gulu che negli anni '80 continuava a dirci che se si voleva aiutare la sua gente si doveva investire sulla formazione. **Ecco perché come "Insieme si può..." abbiamo proposto un modo nuovo di arrivare agli studenti, per non lasciarli soli, reclutando alcuni insegnanti per preparare i compiti diversi per ogni classe e assumendo qualche giovane per stampare, fotocopiare e consegnare casa per casa i lavori preparati, recuperare i compiti eseguiti e riportare le relative correzioni.**

Lavoro non facile, che ha richiesto più spese rispetto alle normali tasse scolastiche, ma che sta dando grosse soddisfazioni. I bambini sono entusiasti, erano davvero stanchi di bighellonare per le strade senza alcuna occupazione, in attesa di non si sa neppure cosa. Le insegnanti, che finalmente hanno la certezza di un'entrata dignitosa per mantenere la propria famiglia, hanno iniziato a lavorare senza mai guardare l'ora, con la chiara voglia di sfidare questa condizione. La distribuzione è iniziata dopo meno di 15 giorni di preparazione di tutte le schede, organizzate per ogni singola classe, e dopo una settimana i giovani sono ripassati a riprendere i compiti svolti e a consegnare quelli nuovi. Non si può dire di non vedere passione in questo nuovo servizio.

Credo dicesse bene Plutarco quando affermava che **"la mente non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere"**, ed è proprio questo piccolo stimolo che ha acceso in tutti la voglia di impegnarsi: d'altra parte, meglio davvero aiutare oggi un piccolo a "costruirsi" nel migliore dei modi possibili che doverlo "sanare" un domani, con il rischio che sia ormai troppo tardi. Possiamo urlare tutti insieme, da qualsiasi parte del mondo: evviva la scuola! Sono certa che chiunque approverà.

*Marilisa Battocchio  
Responsabile progetti ISP Kampala*

# Al lavoro per la scuola di Bevovoka

**D**alla metà del mese di giugno gli operai stanno lavorando a Bevovoka per l'ampliamento della scuola elementare, un nuovo edificio con tre aule, la segreteria e i bagni per gli alunni che va ad aggiungersi alla costruzione della scuola esistente, che con tre classi non è però più sufficiente a contenere tutti gli studenti.

Gli operai hanno subito iniziato a scavare un pozzo, perché nella vecchia scuola non c'è acqua. Dopo essere arrivati a 6 metri di profondità hanno trovato dell'acqua; bisogna però continuare a scavare perché non è sufficiente, la terra frana rendendo pericoloso il lavoro quindi si sono dovuti gettare i prismi forati di cemento armato che verranno inseriti nel pozzo per contenere la terra e, una volta seccati, poter continuare a scavare.

Oltre a questo, gli operai hanno edificato 4.000 tegole di cemento e 147 travi prefabbricate che sosterranno la soletta, ed ora stanno gettando le piastre di cemento armato su cui verranno posate le tegole. La prima settimana di agosto è stata tracciata la scuola e ora gli operai stanno scavando le fondazioni. Il terreno su cui è stata costruita la scuola è un terreno argilloso, per cui sono stati fatti dei fori nelle fondazioni a sezione quadrata di 15 cm e profondi 1,35 cm. In questi fori viene inserito un travetto di legno alto 2 mt; con una mazza viene picchiato leggermente il paletto, in seguito viene gettato del calcestruzzo nel foro fino alla superficie e subito viene picchiato il paletto con la mazza finché raggiunge il terreno solido. La parte del paletto che rimane esterno al foro viene tagliato.



Poi per coprire tutto il tetto della scuola occorreranno 484 lastre. Quattro operai in questi giorni stanno facendo questo lavoro, gettano 20 lastre ogni giorno e ne hanno edificate oltre 200. Il tetto della scuola, progettato dall'Ingegnere Enrico Piubeni, è stato pensato in modo che possa essere smontato senza troppa difficoltà per poter, in seguito, alzare la scuola di un altro piano.

Sabato 8 agosto è stata posata la prima pietra! La cerimonia si è svolta alla presenza delle autorità di Marovoay: il sindaco, il deputato di Marovoay, il sottoprefetto e le autorità della scuola. Sono stati tutti molto contenti del lavoro che si sta realizzando e molto riconoscenti per l'opera che sta compiendo l'Associazione "Insieme si può..." di Belluno in questi anni a Marovoay.

Speriamo di poter proseguire questo lavoro senza impedimenti sino alla fine, perché la situazione del Coronavirus in Madagascar e a Marovoay sta peggiorando.

*Maurizio Crespi  
Responsabile progetti ISP Madagascar*

# Roberto, Amporn, Mint

**R**oberto Garbuio, Amporn Wathanawongs, Mint. Intreccio di storie che cambiano un po' il mondo. **Mint** viene abbandonata dalla mamma a 2 anni. Cresce con i nonni e una cuginetta gravemente disabile, nei quartieri più degradati di Bangkok. La famiglia è poverissima. Le sue coetanee, a centinaia, finiscono nella rete squallida, schifosa dello sfruttamento.

Mint oggi invece è un'insegnante, in una scuola dell'associazione FORDEC, che si dedica al recupero e allo sviluppo dei bambini e delle famiglie più povere e svantaggiate, in Thailandia. Insegna a bambine e bambini poverissimi e senza speranza come lo era lei un tempo. Lei stessa aveva un giorno potuto sedersi su quei banchi, ricevere un pasto ogni giorno, delle cure perché qualcuno l'ha sostenuta a distanza. Come altre migliaia di bambini accolti da quell'associazione nata dall'impegno di un piccolo grande uomo, oggi di 80 anni, che era stato a sua volta un bambino di strada che sopravviveva rubando e cibandosi nei cassonetti della spazzatura.

Il nome di quel piccolo grande uomo è **Amporn Wathanawongs**. Anche lui aveva avuto la possibilità di studiare, molti e molti anni fa, grazie a un missionario che aveva creduto in lui. Vivendo sulla propria pelle l'importanza della scuola e dell'accoglienza, Amporn ha negli anni dato tutto per costruire progetti e iniziative per famiglie e bambini poveri thailandesi: istruzione, crescita umana, auto sostentamento per gruppi di lavoratori, inserimento sociale. Per il suo impegno e i risultati della sua opera, Amporn è divenuto delegato per i Diritti Umani alle Nazioni Unite, Uomo dell'anno in Asia, Dottore Onoris Causa all'University of Louisiana e ha ricevuto una lunga serie di onorificenze nazionali e internazionali. Conservando intatta l'umiltà e l'umanità dei veri grandi.



Un giorno, prima che tutto questo gli venisse riconosciuto, un uomo speciale di Feltre lo incontra, lo vede all'opera tra i suoi poveri. Vede oltre l'apparenza, in profondità, ne coglie la grandezza solo come le persone di un altro livello umano sanno cogliere. "Adotta" quella causa e quell'opera straordinaria. Si fa coinvolgere e coinvolge a sua volta parenti e amici rientrati in Italia. E la racconta a "Insieme si può...", della cui grande famiglia entra a far parte. È così che nascono i progetti dell'associazione in Thailandia. Da allora, centinaia di bambini che vivono nella miseria vengono sostenuti a distanza (una di quelle bambine si chiama Mint!). E poi sono centinaia che ricevono delle biciclette o delle ciabattine flip flop per poter raggiungere la scuola dalle loro baracche disperse negli slum, che ricevono un aiuto alimentare (le uova, Regalo senza frontiere!).

Quell'uomo speciale di Feltre con il dono di vedere oltre, che ha fatto da scintilla per far nascere questa storia di solidarietà che ci sta tanto a cuore, è **Roberto Garbuio**. Un eccellente pasticciere: quello senz'altro. Ma che per noi soprattutto è un eccellente Uomo. Con umiltà, continuamente, per quasi vent'anni - sino ad oggi, in cui lo sta facendo dall'alto - non ha smesso di impegnarsi e di fare la sua parte. Roberto ci ha lasciati. Improvvisamente e pieni di tristezza. Restiamo vicini con l'abbraccio a Sabrina, a Giorgia, a tutta la sua famiglia - che inoltre ringraziamo per aver scelto "Insieme si può..." come destinataria delle offerte in suo ricordo.

Oggi assieme guardiamo con emozione a questa storia... Guardiamo a Mint e alle altre centinaia di piccole e grandi vite, cresciute o che stanno crescendo con un presente e un futuro diversi. È in loro che scorgiamo il grande senso della vita, una vita che non finisce.

# Festa annuale dei Gruppi ISP

L'appuntamento sarà domenica 20 settembre a Longarone

---

Per tutta la giornata di domenica 20 settembre, presso la sala opere parrocchiali di Longarone (vicino alla chiesa), si svolgerà l'annuale Festa dei Gruppi di Insieme si può.

Una giornata di condivisione e compagnia, in un anno particolare e strano come questo 2020. Ci ritroveremo tutti insieme per dei momenti di attività, riflessione, dialogo, il tutto **con il filo conduttore del tema della comunicazione**: la base della relazione tra le persone, che la distanza alla quale siamo stati costretti nei mesi più duri della pandemia ci ha fatto scoprire e riscoprire anche in nuove forme... Insomma, non potete mancare!

Nel pomeriggio ci sarà il momento istituzionale dell'Assemblea dei Gruppi, rimandato in primavera a causa dell'epidemia di Coronavirus. Per motivi igienico-sanitari non ci potrà essere il pranzo in condivisione, ma ognuno dovrà portarsi il proprio pranzo al sacco. Gli spazi sono già adeguati alle norme sul Covid, ed è obbligatorio l'uso della mascherina secondo le disposizioni in vigore.

Per confermare la propria presenza basta chiamare in ufficio al numero 0437 291298, mandare un messaggio Whatsapp al 331 2122296 oppure una mail all'indirizzo [info@365giorni.org](mailto:info@365giorni.org)



## “Il Veneto legge” il 25 settembre

Anche ISP parteciperà alla maratona regionale di lettura

---

Anche Insieme si può parteciperà alla quarta edizione della maratona di lettura “Il Veneto legge”, che si terrà in contemporanea in diverse biblioteche della Regione durante la giornata di venerdì 25 settembre.

Il tema che guiderà le letture di quest'anno è il viaggio, nelle sue più ampie declinazioni. Questo un estratto dalla presentazione della giornata:

*Per necessità, curiosità e spirito di avventura l'uomo ha sempre viaggiato, altrimenti i primi uomini non avrebbero lasciato l'Africa per affrontare l'ignoto. Per le stesse ragioni (anche) gli umani si raccontano delle storie, molte a partire dai viaggi. L'evoluzione ci ha poi dotati della fantasia, per cui anche senza partire possiamo viaggiare immaginando. Durante l'emergenza che ci ha colpiti e costretti dentro ai nostri confini comunali, regionali, nazionali, i libri (ma non solo, la produzione culturale tout court) ci hanno aiutato ad evadere dalle nostre case e viaggiare. E capire.*

Sul sito [ilvenetolegge.it](http://ilvenetolegge.it) tutte le informazioni sulle biblioteche aderenti e gli orari dell'iniziativa.

# Sotto un cielo di stoffa

Storie di donne afghane sabato 3 ottobre a Frontin di Trichiana

Dopo il grande successo della serata di Porcia, viene proposto anche nel Bellunese uno spettacolo unico per raccontare la situazione delle donne in Afghanistan. Nella splendida cornice di Villa Alpago Novello a Frontin di Trichiana, il Gruppo Insieme si può "Purlilium Act" di Porcia (PN) organizza un reading scenico con letture tratte dal libro "Sotto un cielo di stoffa" di Cristiana Cella, interpretate sul palco da Caterina Comingio, Marisa Del Ben e Alessandra Menis.

L'appuntamento è per **sabato 3 ottobre alle 20.45 presso Villa Alpago Novello** a Frontin di Trichiana e sarà realizzato con il patrocinio del Comune di Borgo Valbelluna, oltre alla collaborazione della Pro Loco di Trichiana.

L'ingresso sarà libero ma con posti limitati, per cui si consiglia la prenotazione via telefono al numero 0437 291298 o via mail a [info@365giorni.org](mailto:info@365giorni.org).

Durante tutta la serata verranno garantiti gli standard per la sicurezza dei partecipanti. Si raccomanda sempre l'utilizzo della mascherina.



*Sotto un cielo di stoffa*  
Storie di donne afghane

Reading scenico a cura del Gruppo Insieme si può Purlilium Act di Porcia

Tratto dall'omonimo libro di Cristiana Cella  
con Caterina Comingio, Marisa Del Ben e Alessandra Menis

---

**SABATO 3 OTTOBRE ORE 20:45**  
**VILLA ALPAGO NOVELLO - FRONTIN (TRICHIANA)**

## CINQUE PER MILLE

Dona il tuo 5x1000 a ISP  
Costruirai nuove, straordinarie storie  
per i bambini di tutto il mondo



Migliaia di bambine e bambini che in oltre 30 anni abbiamo sostenuto nel loro percorso di studi, perché potessero prendere in mano il loro avvenire. Il nostro impegno perché la scuola sia un diritto garantito a tutti e non un privilegio per pochi.

Un'opportunità che ognuno di noi può creare: basta una semplice firma per destinare il 5x1000 ad "Insieme si può...", ed insieme assicureremo istruzione e futuro a tanti altri bambini non solo in Uganda ma anche in Afghanistan, in Brasile, in Madagascar e in molti altri Paesi del mondo, perché ognuno di loro possa scrivere la propria, straordinaria storia di vita.

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF** (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI  
NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE  
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO  
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA *Piergiorgio Da Rold*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **93009330254**

